



GRUPPO DI RICERCA
E INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA



PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA
SAN BONAVENTURA – SERAPHICUM

UFFICIO STAMPA GRIS

COMUNICATO STAMPA

Etica e correttezza della Comunicazione

Convegno 1 marzo 2007

Chiesa Cattolica e massoneria

Non è la prima volta che l'informazione giornalistica sia di agenzie che di quotidiani si manifesti scorretta dando interpretazioni arbitrarie, imprecise o addirittura false come spesso accade per i messaggi del Santo Padre. Questo è accaduto anche con il convegno "Chiesa Cattolica e massoneria" avvenuto giovedì 1 marzo, infatti su di esso sono state riportate notizie imprecise, di libera interpretazione e di completa omissione, come la mancata citazione della relazione di padre Luigi Iammarrone "filosofia della massoneria".

Per entrare nel merito dei temi affrontati al convegno faccio presente che Padre Suchecki ha spiegato molto bene, in una relazione di ventisette pagine, quali sono le motivazioni dell'incompatibilità che sono state confermate da tutti i relatori e che si possono riassumere brevemente con alcune parole di S.E. Mons. Girotti che dopo aver citato la Dichiarazione sulla Massoneria della Congregazione per la Dottrina della Fede approvata nel 1983 da Papa Giovanni Paolo II, afferma: "... *Il giudizio negativo della Chiesa nei confronti della massoneria è stato sempre ispirato da ragioni pratiche e dottrinali. La Chiesa non ha giudicato la massoneria responsabile solo di attività sovversiva nei suoi confronti, ma fin dai primi documenti pontifici ha denunciato nella massoneria idee filosofiche e concezioni morali opposte alla dottrina cattolica, in quanto essenzialmente si riconducevano ad un naturalismo razionalista, ispiratore dei suoi piani e delle sue attività contro la Chiesa*".

Idee filosofiche e concezioni morali che Padre Zbigniew spiega: " Motivi dell'incompatibilità :

1. La visione che i liberi muratori hanno del mondo.

La visione del mondo dei liberi muratori non è fissata in modo vincolante. Prevale *la tendenza umanitaria ed etica*. I libri rituali, contenenti testi stabiliti, con le loro parole ed azioni simboliche offrono un quadro di rappresentazioni, in cui il singolo libero massone può inserire le sue concezioni personali. Non si costata l'esistenza di una ideologia comune vincolante. Invece, *il relativismo* appartiene alle convinzioni fondamentali dei liberi massoni.

Un soggettivismo di questo genere *non si può armonizzare con la fede nella parola di Dio rivelata e autenticamente interpretata dal Magistero della Chiesa. Inoltre genera una disposizione di fondo che mette in pericolo l'atteggiamento del cattolico verso le parole e le azioni della viva realtà sacramentale e sacra della Chiesa.*

2.. Il concetto di verità della Libera muratoria

I liberi muratori negano *la possibilità di una conoscenza oggettiva della verità.*

La relatività di ogni verità rappresenta la base della Libera muratoria. Poiché il libero massone rifiuta ogni fede nei dogmi, egli non ammette alcun dogma anche nella sua Loggia

Dal libero massone si esige quindi che sia un uomo libero, che «non conosce alcuna sottomissione a dogma e passione»

Ciò alimenta il rifiuto, per principio, di tutte le posizioni dogmatiche, che si esprime nella proposizione del *Lessico dei liberi massoni*: «Tutte le istituzioni a fondamento dogmatico, la più eminente delle quali può essere considerata la Chiesa Cattolica, esercitano coercizione alla fede»

Un tale concetto di verità *non è compatibile con il concetto cattolico di verità, né dal punto di vista della teologia naturale, né da quello della teologia della rivelazione.*

3. Il concetto di religione dei liberi muratori

La concezione della religione dei liberi muratori è relativista: *tutte le religioni sono tentativi concorrenti* ad esprimere la verità divina, che in ultima analisi è irraggiungibile. A questa verità divina, infatti, è adeguato solo il linguaggio dei simboli massonici, linguaggio dai molti significati lasciato alla capacità di interpretazione del singolo massone. Non per nulla la disputa su argomenti religiosi all'interno della loggia è strettamente vietata ai suoi appartenenti. Negli *Antichi Doveri* del 1723, sotto il punto I, si afferma: «Il massone, come massone, è tenuto ad obbedire alla legge morale; se egli comprende l'Arte rettamente, non sarà uno sfrontato negatore di Dio, né un libertino sfrenato. In tempi antichi, i massoni erano obbligati in ogni Paese ad appartenere alla religione in vigore nel loro Paese o popolo, ma oggi si ritiene più opportuno obbligarli solo alla religione in cui tutti gli uomini concordano, e lasciare ad ognuno le sue particolari convinzioni»

Il concetto della religione «in cui tutti gli uomini concordano», implica una visione relativistica della religione, che non può coincidere con la convinzione fondamentale del cristianesimo.

4. Il concetto di Dio dei liberi muratori

Al centro dei Rituali si trova il concetto del «Grande Architetto dell'Universo». Nonostante la manifestazione di buona volontà nel tentativo di abbracciare ogni religione, si tratta di una *concezione di stampo deistico*.

In tale contesto non vi è alcuna conoscenza obiettiva di Dio nel senso del concetto personale di Dio del teismo. Il «Grande Architetto dell'Universo» è un «Esso» neutrale, indefinito e aperto ad ogni possibile comprensione. Ognuno può immettervi la propria concezione di Dio, il cristiano come il musulmano, il confuciano come l'animista o l'appartenente a qualsiasi religione. L'Architetto dell'Universo non è per i liberi massoni un essere nel senso di un Dio personale; perciò, per il riconoscimento dell'«Architetto dell'Universo» basta ad essi un *arbitrario sentimento religioso*.

Questa rappresentazione di un Architetto universale che troneggia in una lontananza deistica mina i fondamenti della concezione di Dio dei cattolici e della loro risposta al Dio che li interpella come Padre e Signore.

5. Il concetto di Dio dei liberi muratori e la Rivelazione

La visione di Dio della Libera muratoria non permette di pensare ad una rivelazione di Dio, come avviene nella fede e nella tradizione di tutti i cristiani. Anzi, con la concezione del «Grande Architetto dell'Universo», il rapporto con Dio viene riportato su posizioni predeistiche.

Analogamente, l'esplicita derivazione del cristianesimo dalla religione originaria astrale dei babilonesi e dei sumeri sta in piena contraddizione con la fede nella Rivelazione

6. L'idea di tolleranza dei liberi muratori

Da questo concetto di verità deriva anche l'idea di tolleranza specifica della Libera muratoria. Per tolleranza, il cattolico intende la comprensione dovuta agli altri uomini. Invece fra i liberi muratori regna la *tolleranza nei confronti delle idee*, per quanto queste possano essere opposte fra loro.

Un'idea di tolleranza di questo genere *scuote l'atteggiamento di fedeltà del cattolico alla sua fede* e al riconoscimento del Magistero ecclesiastico.

7. Le azioni rituali dei liberi muratori

I tre Rituali dei gradi di Apprendista, Compagno e Maestro sono stati discussi nel corso di ampi colloqui e spiegazioni. Queste azioni rituali manifestano, nelle parole e nei simboli, un *carattere simile a quello dei sacramenti*. Esse suscitano l'impressione che, in tali circostanze, con azioni simboliche, si operi obiettivamente qualcosa che trasformi l'uomo. Il contenuto è un'iniziazione simbolica dell'uomo che, per tutti i suoi caratteri, sta in chiara concorrenza con la sua trasformazione sacramentale.

8. Il perfezionamento dell'uomo

Secondo quanto appare dai Rituali, scopo ultimo della Libera muratoria è di migliorare l'uomo al massimo grado dal punto di vista etico e spirituale.

A questo proposito non si è potuto superare il dubbio che il perfezionamento etico venga assolutizzato e talmente separato dalla grazia, che non rimanga più spazio alcuno per la giustificazione dell'uomo secondo la concezione cristiana.

9. La spiritualità dei liberi muratori

La libera muratoria si presenta ai suoi membri con una pretesa di totalità, che richiede un'appartenenza per la vita e per la morte.

In questa pretesa di totalità diviene particolarmente evidente l'inconciliabilità della Libera muratoria e della Chiesa cattolica.

Chiaro ed evidente è la presenza del relativismo in ogni ambito.

“Le opposizioni indicate toccano i fondamenti dell’esistenza cristiana. Gli esami approfonditi dei Rituali e del mondo spirituale massonico mettono in chiaro che l’appartenenza contemporanea alla Chiesa cattolica e alla libera muratoria è esclusa.”

Anche le affermazioni del Gran Maestro Venzi, durante il convegno, hanno confermato quanto possa essere difficile e complesso il rapporto tra Massoneria e Chiesa Cattolica. La Chiesa, tra l’altro, quando parla di inconciliabilità fa riferimento alle varie associazioni massoniche e non solo alle massonerie irregolari. Infatti, il documento del 1983, giunge dopo incontri dialogici e studi approfonditi, durati sei anni, da parte della Conferenza Episcopale Tedesca, su documenti forniti da rappresentanti delle Gran Logge Unite di Germania (cioè della Massoneria regolare). Nella Dichiarazione del 1983 viene ribadito il giudizio negativo nei confronti della Massoneria: *«rimane pertanto immutato il giudizio negativo della Chiesa nei riguardi delle associazioni massoniche, poiché i loro principi sono stati sempre considerati inconciliabili con la dottrina della Chiesa e perciò l’iscrizione a esse rimane proibita»*. Un faticoso e minuzioso esame dell’appartenenza contemporanea alla Chiesa cattolica e alla Libera muratoria, svolto in Germania per incarico della Conferenza Episcopale Tedesca e delle Grandi Logge Unite di Germania, durato sei anni, dimostrò senza equivoci l’inconciliabilità dell’appartenenza contemporanea alla Chiesa cattolica e alla Libera muratoria. Uno studio del genere non può ipotizzare una diversa lettura e diverse conclusioni.

Anche la questione del dialogo è stata riferita in modo impreciso, perché è vero che si cerca il dialogo, ma la riflessione è stata posta sulla possibilità, o meglio, se esistono i presupposti per un dialogo che, come affermato da Giuseppe Ferrari, potrebbe solo essere su tematiche sociali o politiche, dei diritti della persona. Ma queste stesse categorie sono state oggetto di ulteriore riflessione da parte dell’On Giovanardi, che ha affermato l’opportunità di considerare lo spessore dei contenuti e di vedere ad esempio se il significato che danno i massoni sul valore della vita, della famiglia, della fecondazione assistita e altro, sia in linea con i principi cristiani o ci sia divergenza. E, giustamente, l’onorevole ha anche posto la domanda sulla segretezza, argomento di non minore spessore ed importanza. Inoltre, in conseguenza di ciò, per Giovanardi, è importante capire se l’agire dei massoni sia trasparente o se non sia guidato da realtà occulte.

Quindi, l’incompatibilità rimane e c’è l’esclusione dai sacramenti per chiunque appartenesse ad associazioni sia di stampo massonico che in associazioni che tramano contro la Chiesa.

Dott Barbara Casale Sciarra
Responsabile ufficio stampa GRIS

Roma 5 marzo 2007

ufficiostampagris@faswebnet.it

3932279773